

APRILE

1973

# LA LAMPADA



*Bollettino  
Parrocchiale  
di  
Pioltello  
(S. Andrea Ap.)*

**Aprile 1973**



## Una inchiesta per stare allo stile dei tempi

L'ho voluta fare anch'io fra gli scolari della 3<sup>a</sup> elementare che si preparano alla 1<sup>a</sup> Comunione. Mi sono limitato alle preghiere del mattino e alla Messa festiva per conoscere la spiritualità della loro mamma.

In una sezione di 34 scolari solo uno le aveva dette, in una seconda sezione 10 su 35 e in una terza sezione solo tre su 32. Non ho voluto proseguire nella 4<sup>a</sup> sezione: mi bastava.

Nelle altre classi poco più poco meno lo stesso risultato.

Per la Messa domenicale 3, 4 e anche 5 bambini per sezione non la sentono abitualmente, ce n'è per sentirsi preoccupati.

Ce lo immaginiamo come è il mattino di questi bimbi?

« Carlino, sù, svegliati » gli dice la mamma, « è ora, alzati! Qui è preparata l'acqua calda per lavarti, la saponetta e salvietta soffice, qui ci sono le scarpe lucide, va bene? » « Sì, mamma! ».

E il nostro campione, eccolo pronto vestito, lavato, pettinato, profumato; si siede a tavola: « Cosa vuoi tesoro? Latte con biscotti, o pane e marmel-

lata ». Si sa, bisogna che crescano sani, è giusto, che siano loro a pretendere, a scegliere! « Ripassata la lezione? Fatti i compiti? » « Sì mamma! » « Sei un bravo tesoro! Ora qua un bacio. Sta attento alle auto per strada, guarda il semaforo, tieni la destra. Ah! Fermati, tò i soldi per le figurine del calcio, è un po' prestino vuol dire che ti resta un po' di tempo per anticipare la ricreazione nel cortile della scuola!

Press'a poco deve essere così che fanno quasi tutte le mamme dei nostri bambini della 1<sup>a</sup> Comunione! Ordine, pulizia, puntualità alla scuola: questa non la si perderà mai neppure con la nebbia, il gelo o la neve: si sa è importantissima!

Mica male vero? E le preghiere? Neppure un accenno! Non sono più un dovere? Non sono più l'insegnamento d'una mamma cristiana? (A questi bambini si è dovuto insegnare persino il segno della croce! Ci sono le eccezioni per fortuna).

Ma il bambino interessa solo per la scuola? Con tutte le raccomandazioni fatte negli incontri coi genitori ci si interessa

così poco di formare il bimbo alla preghiera?

Non si dovrebbe insegnare loro di ringraziare Dio per la notte riposante avuta, per chiedere una giornata serena e buona e un aiuto del cielo. al papà che è già al lavoro per procurargli quel pane che mangia. Non sarebbe un efficace esempio il dirle insieme le preghiere? E poi mandandoli a scuola perchè non raccomandare loro: « Va' a Messa che fai a tempo e stai attento e prega per noi tutti e di a Gesù che è questo il fioretto che gli doni ogni mattina!

Ma si giunge all'incredibile quando si arriva a far perdere abitualmente la Messa domenicale a questi bambini vicini alla loro 1<sup>a</sup> Comunione.

Ma sanno i genitori che influsso può avere una buona 1<sup>a</sup> Comunione per tutta la loro vita?

Essa ha quasi sempre un'importanza capitale sul futuro cristiano del ragazzo.

Perder le preghiere certo non è molto simpatico ma far perdere la Messa è addirittura inconsciente, spiritualmente parlando.

# Quaresima a Pioltello

Su indicazione del Consiglio Pastorale la catechesi quaresimale della nostra Parrocchia si svolge questo anno in salone con un tema particolare: "Quali sono le indicazioni della Chiesa nel mondo del lavoro nella situazione attuale". Abbiamo chiamato a trattare questo tema impegnativo un sacerdote incaricato dall'Arcivescovo per il mondo del lavoro. La partecipazione al mercoledì sera è di circa 60 persone, che poi si fermano a discutere con interesse. Per dare un'idea di ciò che si tratta pubblichiamo la seconda lezione, avvertendo che esiste, come tutti sanno, una notevole differenza tra la parola viva e lo scritto schematico. Chi non può partecipare avrà così un'idea di quello che si fa.

## **CONDIZIONE OPERAIA E SITUAZIONE DI CHIESA, OGGI**

1. E' alla luce del disegno di Dio sull'uomo e sul mondo e dell'insegnamento della Chiesa che occorre verificare e confrontare la realtà della situazione operaia e gli atteggiamenti reali della Chiesa stessa.
2. Quanto qui proposto è schematizzato e fortemente incompleto.

### **1. QUAL'È IL PIANO DI DIO SULL'UOMO?**

- che realizzi pienamente il suo sviluppo di persona;
- che tenda costantemente alla libertà;
- che viva in solidarietà con i suoi fratelli;
- che non sia dominato e sfruttato dall'altro uomo;
- che riscopra il suo lavoro come atto creativo e come fattore di crescita personale e collettiva.

### **2. QUAL'È L'INSEGNAMENTO DELLA CHIESA?**

- che l'uomo "non può essere considerato semplice oggetto dell'economia" (Rerum Novarum - Quadragesimo Anno);
- che "la persona umana è il fondamento, il soggetto e il fine della vita economica" (Gaudium et Spes);
- che è "l'uomo l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale" e "che il fine ultimo e fondamentale della produzione è il servizio dell'uomo" (Gaudium et Spes);
- che un sistema economico è ingiusto se le strutture, il funzionamento e gli ambienti sono tali da

compromettere la dignità umana di chi lavora" (Mater et Magistra);

- che l'uomo deve prevalere sugli interessi economici; che il suo lavoro deve essere remunerato in modo tale da garantire una vita dignitosa; che nell'impresa si deve assicurare la possibilità di sviluppare le proprie qualità e di esprimere la propria personalità...

### **3. QUAL'È la CONDIZIONE OPERAIA?**

- nell'attuale organizzazione del lavoro tutto è finalizzato al massimo profitto e l'operaio è come un'appendice della macchina: quindi, viene sfruttato;
- il lavoratore è estraneo al suo lavoro e non trova in esso la sua realizzazione di uomo; non è responsabilizzato e non può influire convenientemente sulle decisioni che lo riguardano;
- l'operaio è colui che sopporta il peso maggiore della produzione e ha minor riconoscimento e minori diritti; spesso la sua attività si svolge in situazioni ambientali e condizioni di sicurezza inadeguate;
- in sintesi, si può dire che oggi un operaio è il vero povero della nostra società: economicamente, nell'abitazione, nella cultura, nella partecipazione...

### **4. COME RISPONDE IL LAVORATORE A QUESTA SITUAZIONE?**

- con una grande sofferenza e un prepotente bisogno di liberazione;

- con un'azione collettiva e una solidarietà di lotta e un continuo superamento di ideologie politiche e di fedi religiose in una prospettiva comune di essere e di valere di più;
- con la continua denuncia e la forte reazione contro l'alienazione, lo sfruttamento e la disumanizzazione;
- con un desiderio diffuso di partecipare e di parlare, con un senso di responsabilità...

## 5. QUAL'E' LA VISIONE CHE L'OPERAIO HA DELLA CHIESA?

- è una istituzione molto lontana dalla vita reale della gente, di cui non sempre si capiscono scopi e finalità;
- è una istituzione compromessa e convivente con i poteri dominanti: sul piano politico, sul piano economico, sul piano culturale;
- è una istituzione che vive di "neutralità", non avendo mai coraggio di comprometersi assumendosi le sue precise responsabilità; se oggi tende ad un interessamento verso il mondo operaio, è semplicemente per un adeguamento tattico "perchè vede che il mondo operaio diventa sempre più forte: la Chiesa è sempre stata dalla parte dei più forti".

## 6. QUAL'E' DI FATTO LA SITUAZIONE DELLA CHIESA?

- pur avendo abbondanza di "verità", è lenta e indecisa di fronte alla applicazione nelle situazioni reali;
- pur avendo timide aperture, in linea generale ha un forte disimpegno di porsi in atteggiamento di apertura e di comprensione della realtà operaia;
- normalmente, i suoi centri di interesse sono spostati rispetto alla vita della classe operaia: preoccupazione del culto, della vita morale; ma non di un mondo alienato e sfruttato;
- si presenta come "qualcosa" che vive "a parte", in un "circuito chiuso"...

## 7. QUALCHE RIFLESSIONE

Forse, c'è da pensare — come cristiani — che l'attuale organizzazione del lavoro non risponda pienamente al disegno di Dio:

- è secondo Dio che l'uomo sia al servizio della produzione e in balia delle leggi economiche?

« E' il sabato fatto per l'uomo, o l'uomo per il sabato »?;

- è secondo Dio che l'uomo venga defraudato dalla libertà e sottomesso all'altro uomo? « Nessun uomo può vantare diritti di padrone su un altro uomo » (Card. Pellegrino);
- è secondo Dio un lavoro che avvilito l'uomo e non tende a renderlo creativo? « Mentre pochi uomini dispongono di un assai ampio potere di decisione, molti mancano quasi totalmente della possibilità di agire di propria iniziativa o sotto la propria responsabilità » (Concilio);
- è secondo Dio un sistema che « considera il profitto come motore essenziale del progresso » (Pop. Progressio) e non il servizio dell'uomo?... « Il fine ultimo e fondamentale dell'attività produttiva non è nel solo aumento dei beni prodotti, nè nella sola ricerca del profitto o del predominio economico, ma nel servizio dell'uomo (Concilio).

Mi sembra questo il grande peccato d'oggi: lo sfruttamento e l'alienazione dell'uomo in nome della produttività. Chiunque, perciò, si associa o collabora a questo sfruttamento e non lo denuncia con violenza, è nel peccato.

« I cristiani oggi dovrebbero considerarsi come stranieri in seno alla società capitalistica dove il "dio profitto" regna dappertutto » (Gonzales-Ruiz). Dice il Concilio: « la persona umana è il fondamento, il soggetto e il fine dell'economia... » e la Mater et Magistra: « se le strutture, il funzionamento e gli ambienti di un sistema economico sono tali da compromettere la dignità umana di quanti vi esplicano la propria attività, o da ottundere in essi sistematicamente il senso della responsabilità, o da costituire un impedimento a che si esprima la loro iniziativa personale, un siffatto sistema economico è ingiusto, anche se, per ipotesi, la ricchezza in esso prodotta attinga quote elevate e venga distribuita secondo criteri di giustizia ed equità ». Oggi, come cristiani, dobbiamo interrogarci su questo fatto: dobbiamo rendere un autentico servizio all'uomo, o dobbiamo mantenere o difendere strutture e sistemi?

**C. T.**

**Incaricato di Pastorale Sociale  
in Diocesi di Milano**



## Consuntivo dei consigli pastorali



Il Consiglio Pastorale si riunì la prima volta il giorno 19 gennaio 1972 e, chiariti su richiesta dei presenti alcuni criteri di nomina e di elezione dei membri, si prese coscienza del compito cui si era stati chiamati e si passò alla designazione dei componenti il Consiglio Amministrativo Parrocchiale.

Altra riunione il 16 febbraio, e si pensò alla Quaresima. Le proposte furono molte, ma la più valida sembrò quella di organizzare incontri settimanali di "discussioni" su temi religiosi fissati in precedenza e dati in visione ai fedeli. Sappiamo ora che l'iniziativa non riscontrò molto favore perchè eravamo, e lo siamo tuttora, troppo pigri o ci sentiamo "troppo" cristiani. Fu quella una seduta consigliare piuttosto movimentata a causa delle discussioni sulle "opere parrocchiali".

Nella terza riunione, tenutasi il 26 aprile, si pensò agli ammalati, fissando per loro una giornata speciale che coincise con L'Ascensione, si parlò della Colonia di Pasturo che era stata chiesta in affitto, si decise di continuare la pratica del mese mariano con la recita del Santo Rosario in vari punti del paese. Si pensò anche alla Prima S. Messa di Padre Giovanni e, nonostante il parere contrario di molti Consiglieri, si decise di rispettare la sua volontà e di non fare festeggiamenti particolari.

Nella riunione del 7 giugno tutti i membri furono accusati di un certo immobilismo e di prestare una partecipazione passiva. In parte l'osservazione era appropriata, in parte le colpe trovavano un'attenuante nel non essere ancora consapevoli dei compiti e dei doveri che si erano assunti accettando la carica. Si lesse alcuni capitoli del Direttorio per i Consigli Pastoralisti e forse le idee si "schiarirono" un po'... Ci si impegnò per incontri settimanali allo scopo di meglio organizzare il lavoro.

Dopo una parentesi estiva il Consiglio Pastorale tornò a riunirsi l'8 ottobre e il Parroco, prendendo come al solito la parola, invitò nuovamente tutti ad una più proficua e attiva partecipazione. Don Giorgio proseguì col richiamo all'impegno della S. Messa del mercoledì sera, soprattutto per quanto concerne la Preghiera dei Fedeli che, per sua natura, dovrebbe essere elevata dai presenti alla Celebrazione Eucaristica. Si è fatto del nostro meglio, in considerazione anche dei notevoli impegni famigliari di molti consiglieri. Quella sera la Superiora fece presente le difficoltà dell'Oratorio femminile per quanto riguardava l'istruzione catechistica. Si pensò di avviare almeno a quello inconveniente con: 1) richiamare le persone responsabili ad un maggior impegno; 2) una istruzione comune a tutti gli incaricati delle classi ora-

toriali tenuta da Don Giorgio con la partecipazione delle Suore.

1° dicembre 1972: assemblea consigliare con cambiamento di sede-asilo. Presentarono le dimissioni i sigg. Ceriani Giuseppe e Forcellini Anna, membri eletti per designazione del Parroco. Furono sostituiti dai sigg. Calasso Luigi e Sangiorgi Luisella. Temi di discussione: il tesseramento A.C. adulti e giovani e la necessità di una catechesi per gli adulti. Si pensò poi ai pensionati. Si propose una Messa giornaliera per loro e la nomina di un incaricato capace di seguirli soprattutto nei loro problemi di carattere sociale. Furono fatti dei nomi... ma l'iniziativa non è ancora andata in porto.

Nella settima riunione del C.P., tenutasi il 10 gennaio 1973, si fondò la O.M.P. (Opera Missionari Pioltellesi) allo scopo di raccogliere concreti e continui aiuti a tutti i Missionari di Pioltello. Vi furono poi vivaci discussioni circa la preparazione dei bambini alla Prima Comunione e alla Cresima. Si avanzarono proposte di rottura con i tradizionali modi e tempi, ma la maggioranza non approvò. Si decise di dare maggior rilievo all'Ottavario per l'Unità della Chiesa con brevi illustrazioni serali delle più importanti religioni separate: chi partecipò alle Messe vide attuata l'iniziativa.

L'ultima riunione, in ordine di tempo, si tenne il 14 febbraio u.s. e le iniziative prese le vedete in fase di attuazione: cineforum, incontri del mercoledì sera in salone, raccolta delle scatolette di carne. Si discusse anche delle vocazioni sacerdotali e, da ultimo, si decise di rendere noto quanto aveva fatto il Consiglio Pastorale — ed ecco il motivo di questo articolo — e, per il futuro, di rendere pubblico l'ordine del giorno per dare modo a tutti i parrocchiani di avanzare proposte o suggerimenti.



# Genitori e Oratorio

Consiglio Pastorale di febbraio, punto 2 dell'ordine del giorno: "L'interesse dei Genitori per gli Oratori".

E' stata una discussione lunga, vivace, interessante ma molto **pesante** per noi Genitori che vi vorrei qui riassumere.

**Don Giorgio** - I Genitori dei nostri ragazzi ho il piacere di vederli all'Oratorio... UNA SOLA VOLTA all'anno quando c'è la festa dell'apertura poi spariscono! Molti purtroppo non controllano neppure se VERAMENTE i loro figli frequentano l'Oratorio!

**Una giovane** (di quelle che si dedicano alle nostre figlie all'Oratorio) - Cerchiamo di dare a queste bambine il meglio di noi stesse ma siamo giovani e inesperte anche noi, la presenza di qualche mamma non guasterebbe di certo!

**La Superiora** - Con le giovani non sempre è facile dare il meglio nel modo più opportuno, spesso fraintendono, si impuntano e allora nascono piccole di-

scussioni, screzi o incomprensioni.

**Il Parroco** - L'altro giorno andavo in bicicletta verso una cascina a trovare un ammalato, svolto per una stradina di campagna e vado a sbattere in due coppiette... delle medie!!! Non facevano nulla di male, non ho aperto bocca, li ho guardati negli occhi sono diventati rossi come pomodori... sono ritornati verso casa. Ho ringraziato la Madonna!!!

**Una maestra** - I genitori non immaginano neanche lontanamente come sono i loro figli, cosa dicono, cosa fanno e come si comportano; se lo sapessero e si preoccupassero veramente si darebbero da fare molto di più per loro.

**Una mamma** - Sì mio figlio gioca all'Oratorio fin verso le 4 poi quando è il momento di entrare in salone (per la breve chiacchierata di Don Giorgio)... scappa a casa!

**Un giovane** (che si dedica ai nostri figli all'Oratorio) - Io non ho ancora provato a fare... IL GENI-

TORE! ma certo che deve essere un gran brutto "mestiere"!

**Care mamme e cari papà** se "valutiamo" e "pensiamo" seriamente tutte queste osservazioni dobbiamo seriamente ammettere che non siamo più capaci di fare i GENITORI.

Siamo più disposti a dare la colpa ai figli (non sono più i tempi di una volta) parliamo di contestazione giovanile, di non aver tempo (troppo lavoro, la casa da governare, la carriera, gli scioperi, le preoccupazioni ecc.) e così noi per primi ci arrendiamo e ci fa comodo LASCIARE AGLI ALTRI tutto quanto diventa difficile, compresa anche la EDUCAZIONE DEI NOSTRI FIGLI. Ma che razza di GENITORI siamo! Non dobbiamo addossare ai Sacerdoti, alle Suore, alla Scuola, all'Oratorio il compito della EDUCAZIONE dei nostri figli, tocca a noi, è quindi compito nostro di essere GENITORI in tutto il senso della parola compreso tutto quanto di difficile e di arduo c'è in questo "mestiere" che può non essere facile, anzi è ben difficile, e che per questo richiede quindi tutta la nostra applicazione!

Diamoci da fare VERAMENTE e SERIAMENTE prima che sia troppo tardi!

Andiamo all'Oratorio con i nostri figli!

Dobbiamo essere dei genitori "attivi" non degli imboscanti, dei rassegnati, diventiamo degli "estremisti", se occorre, ma non abdichiamo al nostro gravoso e impegnativo compito di VERI GENITORI!!!

**Un papà**

# istruzione religiosa e famiglia



Si vanno moltiplicando in questi anni le esperienze di laici che compiono un servizio di catechesi nell'ambito parrocchiale.

E' un aiuto che la Parrocchia ricerca e riceve da persone che spesso sono più sensibili e più preparate, per la loro recente esperienza personale, a trasmettere un messaggio ai bambini con un linguaggio e un atteggiamento da loro più facilmente recepito.

Tuttavia, a pensarci bene, ciò non cambia sostanzialmente la metodologia catechistica finora usata che si basa su una istruzione che avviene al di fuori dell'ambiente naturale di crescita del bambino, cioè della famiglia, e sulla convinzione che la formazione religiosa del cristiano inizi (e termini a volte...) nella preparazione ai sacramenti della Eucaristia e della Penitenza.

Ma sono proprio questi due fattori che rendono così spesso sterile e inutile la catechesi della fanciullezza, perchè il bambino fa propri non tanto le nozioni che apprende, quanto piuttosto i valori che vengono testimoniati dall'ambiente in cui vive, da coloro a cui è legato affet-

tivamente e perchè la sua formazione inizia assai prima di quando egli è in grado di avere un insegnamento sistematico (e continua in gran parte anche dopo al di fuori di tale insegnamento).

Certo è un dato di fatto che i genitori sono oggi poco sensibili alla educazione religiosa dei propri bambini e, quando la considerano, la intendono soprattutto come un insegnamento di preghiere o di norme morali in cui la minaccia della punizione divina rafforza i loro ordini e l'obbedienza dei figli.

La comunità parrocchiale si sente così in dovere di sostituire la famiglia che manca nel suo compito, ma questa "sostituzione" è una illusione. Non è piacevole dirlo; ma non possiamo negare la realtà. I bambini che arrivano al catechismo non sono infatti un terreno vergine, dove tutto può essere seminato e dare frutto secondo le nostre intenzioni. In casa essi hanno già assimilato un certo modo di porsi di fronte alla Chiesa, sia intesa come popolo di Dio, sia intesa nelle sue strutture. Può anche darsi che non abbiano mai sentito parlare di Dio

e della Chiesa, e in tal caso nessuno li ha aiutati a sviluppare un concetto, se pur vago, della realtà soprannaturale: sono però casi assai rari.

Il più delle volte ne hanno sentito parlare, magari indirettamente, in termini errati o negativi: comunque in loro si è radicata un'idea che può essere modificata — ma con fatica e non certo solo attraverso un insegnamento nozionistico — ma non cancellata.

E' pur vero che se persone sensibili insegnano il catechismo a un gruppo di bambini, si rendono ben conto che le parole non bastano e che è altrettanto importante, anzi indispensabile, una testimonianza di vita: ma questa testimonianza è occasionale e si colloca nell'ambito di altre testimonianze tra le quali rimane ancora fondamentale a quest'età quella dei genitori e dei familiari in genere.

Come pensare di convincere il bambino di una presenza di Dio-Amore se tutta la vita religiosa in famiglia è basata sulla percezione e la presentazione di un Dio che giudica e punisce?

Come dare al bambino la sensazione che la Eucaristia è il punto di riferimento di tutta la settimana se in casa la Messa è sentita solo come un obbligo?

Come fargli sentire il significato del suo primo accostarsi a Gesù se in casa nessuno si accosta?

Come convincerlo che la Cresima ci fa soldati-difensori della fede se in casa mai nessuno tratta e difende la sua fede di cristiano? I genitori vanno sensibilizzati a questo loro compito insostituibile e vanno aiutati a riscoprirlo perchè spesso non sanno di averlo, ma altrettanto spesso non sanno come assolverlo perchè non trovano nella loro esperienza passata i modelli a cui riferirsi.

Una nota della Santa Congregazione per il culto divino (N. 74, giugno 1972) afferma: « per le adunanze ricreative, conviviali, preparatorie, culturali, organizzative, pastorali, la buona tradizione cristiana ha avuto altri luoghi di adunanze magari attingui alla chiesa, nei quali i fedeli si riuniscono per trattare, con maggior libertà i vari problemi che toccano la comunità, ma sempre distinti dalla chiesa ».

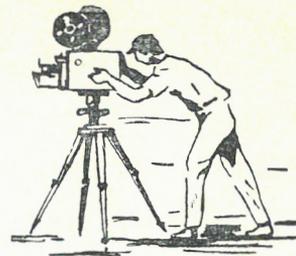
Occorre quindi rilevare che aspetti importantissimi della vita della comunità cristiana, ma proiettata verso un mondo da evangelizzare e, perciò; previamente da conoscere, hanno bisogno di un luogo e di uno spazio al di fuori del tempio; che non solo siano funzionali agli scopi da raggiungere ma che siano anche significativi di una comunità impegnata a raggiungere quegli scopi in forza di una vocazione.

Grande o piccolo che sia, la sala della comunità assurge a questa funzione di segno ponendosi accanto al tempio in posizione reciprocamente complementare. E' in essa che i membri della comunità si incontrano e si conoscono effettivamente, stabiliscono rapporti interpersonali reali ed espliciti, avviano quel processo interiore che sfocia nella comunione, maturando così le condizioni per riconoscersi nel tempio e per elevarsi fino al livello eucaristico quella comune unione efficacemente significata dal convito sacrificale.

La sala della comunità svolge, rispetto al tempio, una funzione duplice: preparatoria ed applicativa, e costituisce, per la comunità, un segno che si differenzia da quello del tempio e lo integra: il segno di quella fedeltà all'uomo e ai suoi problemi, senza la quale la fedeltà a Dio, significata solitamente dal tempio, perderebbe molto del suo significato.

La sala della comunità diventa il luogo privilegiato di quella fonda-

## perchè il cineforum?



mentale attività della chiesa locale che è la catachesi, non intesa questa nel senso asfittico di istruzione sulla dottrina cristiana, ma intesa come momento creativo del confronto della comunità con la Parola di Dio considerata come evento che si realizza nella concretezza storica della condizione umana presente.

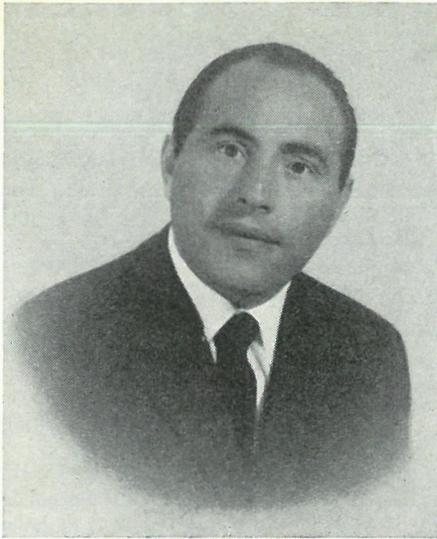
A tale attività della sala della comunità offrono materiale di primo ordine per la riflessione catechetica i messaggi e le situazioni mediati dagli strumenti di comunicazione sociale; è attraverso questi che la comunità locale incontra lo uomo della città e l'uomo della campagna, l'uomo della tecnica e l'uomo della cultura, l'uomo costruttore del futuro e quello emarginato socialmente, culturalmente religiosamente.

La sala della comunità, in tal modo, non è la sala cinematografica o teatrale, nè l'auditorium o il circolo pseudo-culturale, in cui si ride o ci si commuove, si simpatizza o ci si scandalizza; essa è una grande galleria di personaggi e di situazioni, che sono più reali di quanto si pensi; è un grande specchio sul quale sono riflesse « le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono », unitamente alle deviazioni, ai soprusi, alle violenze, alle ingiustizie, insomma ai peccati degli uomini d'oggi.

Tutti i motivi cioè per i quali Cristo Crocefisso è contemporaneo è per i quali la Chiesa è segno e strumento di salvezza; e tutti i motivi per i quali la comunità locale ha una funzione pastorale da svolgere. L'assemblea comunitaria che si riunisce nella sala, in questa prospettiva, non è meno importante dell'assemblea comunitaria che si riunisce nel tempio; e l'azione pastorale che nasce e si sviluppa a partire dalla sala comunitaria non è meno efficace di quella che viene proposta nel tempio. La Chiesa locale non può essere soltanto comunità liturgica senza disincarnarsi. La continuità tra il tempio e la sala della comunità è condizione di equilibrio della vita della comunità e della sua azione pastorale.

Appare chiaro quanto sia ingenuo pensare di formare una comunità cristiana, testimone attiva nel mondo e partecipe dei problemi degli uomini sviluppando una pastorale intimistica limitata al tempio. Ma appare ancora più chiaro quanto sia deprecabile possedere una sala e farne semplice strumento di passatempo o ridurla al rango di impresa commerciale. Quando ciò avviene legittimo il dubbio che anche il tempio non svolga il suo ruolo proprio e che, anzichè essere sogno di una comunità, diventi soltanto il simbolo di una grande illusione.

**Il Vescovo incaricato delle comunicazioni sociali**



## IN MEMORIA DI EMILIO SPADA

Ho conosciuto EMILIO SPADA 26 anni fa, la sera del mio ingresso in Parrocchia. Neppure ventenne all'accademia in onore del Parroco novello, aveva riscosso tanti applausi per le sue esecuzioni musicali. Non solo era l'unico che sapesse suonare il pianoforte, ma lo suonava già da maestro, da artista. Da allora siamo stati legati da amicizia rispettosa e sincera, e non interessata, per il fatto che si prestava come organista domenicale sempre senza compenso. Gli bastava dal gloria a Dio col sostenere i bei canti tradizionali, e aveva la gioia di suonare il suo strumento: l'organo.

Questa passione gliela aveva suscitata il suo maestro, il Parroco Don Carrera, per il quale ha nutrito sempre stima e ne osservava i suggerimenti.

Lassù l'organo talvolta si sbizzarri-va facendo scappar dentro qualche

motivo canzonettistico; era anche questo il suo forte, si sa che partecipò al Festival di S. Remo con composizione sua e allo Zecchino d'Oro sotto altro nome.

Ma queste scappatelle poco religiose sull'organo gli venivano perdonate perchè sentirlo suonare era per tutti un godimento.

Tanti amici ricordano la Biancorosa da lui fondata e diretta.

Quante serate indimenticabili con la sua compagnia nel nostro oratorio e nei paesi vicini "Stasera Biancorosa" era sufficiente per avere il salone strapieno.

Per qualche tempo fu maestro del nostro "Corpo Musicale" ma questo lavoro, pur sapendolo fare non lo attirava.

Più felice invece quando faceva da maestro di canto. A Cernusco con grande cantoria insegnò, eseguì, accompagnò per molti anni musica sacra di grande impegno.

E anche da noi, oltre che organista insegnò canto e resistette fin quando potè, fino all'incredibile.

Quanta pena vederlo salire le scale dell'organo, quasi portato di peso.

Ma era tanta la sua passione, la sua fede e il suo amore alla musica sacra che non voleva rinunciare anche a costo di peggiorare le sue precarie condizioni.

Ricorderemo per sempre il sacrificio suo per preparare i canti per la S. Messa di Pasqua, e l'ultima sua apparizione sull'organo per la Prima Santa Messa di Padre Giovanni Gadda.

E venne il crollo, la malattia che da 5 anni lo tormentava, lo fermò del tutto. Qualche fugace passeggiata in auto che amici affezionatissimi gli procuravano, poi l'ospedale, il suo lento, penoso calvario, il suo spegnersi lentamente. Mentre il corpo si consumava l'anima dava sprazzi di luce commovente, ha santificato la sua infermità pregando, invocando la Madonna di Lourdes, soffrendo di non aver potuto andarvi, (era già iscritto) pellegrino, finchè la vista gli servì lesse vite di santi, e ai preti e agli amici chiedeva preghiere.

Ricevette con gran fede gli ultimi conforti religiosi, e serenamente si addormentò nel Signore.

Lassù i suoi sogni coltivati fino all'ultimo di canti e di musica, di armonia li avrà felicemente realizzati.

Addio Milietto, arrivederci lassù, anche i tuoi numerosi amici non solo ti sono stati vicini nella malattia, ma ora ogni domenica sono presenti alla Messa che fanno celebrare per te, e guardano muti lassù sull'organo, muto per lui, quasi partecipe del comune dolore.

# GRAZIE

Occorrerebbe una edizione speciale nel bollettino se dovessimo ringraziare qui tutte le persone meritevoli: sono tante e tanto generose. Fanno la parte, con vero sacrificio, di altre che potrebbero pure dare un aiuto. Ma non è lecito lasciare tutte anonime queste anime pronte a collaborare.

E la prima che oggi debbo additare alla riconoscenza mia e dei parrocchiani è la nostra AGNESE. Da quanti anni presta il suo servizio alla Chiesa? Da dieci? Da 20 anni? E' la custode, è la giornalista, è l'aiuto sacrestano, è il capufficio informazioni, insomma è onnipotente. Nel suo cuore e nella sua memoria c'è tutto intero un libro di preghiere, se non c'è lei a tenere il filo, tutto si ferma. « Ho avuto zelo per la tua S. Casa » potrà dire col salmista. E' vero, e Dio la ricompenserà come merita.

Diciamo ancora grazie al pittore FEDERICO BERTINI che ha rinnovato le preziose cornici dei due dipinti in chiesetta e una delle tele ormai consumata, la sostituiti con un suo lavoro: S. Antonio M. Zaccaria, l'istitutore delle SS. Quarantore. Il lavoro lo potrete vedere non solo qui ritratto che tiene solenne adorazione ma ancora meglio nella chiesetta. Se il lavoro l'avesse fatto Picasso valeva mezzo miliardo, perchè è fatto da un nome che non figura nel loro taccuino, vale solo un milione.

Poi grazie al nostro CECCHINO, sempre pronto a riparare serrature e panche, al nostro sacrestano sempre preciso e attento al decoro della chiesa.

Alle donne che il lunedì e il giovedì attendono alla chiesetta, alle Suore per tutto il prezioso lavoro della biancheria della chiesa sempre in ordine e sempre rinnovata e a quante altre che non ogni tanto, ma fedeli e costanti si impegnano con la loro prestazione. Quanto buon esempio ci danno!

Speravo di darvi notizie più recenti ed aggiornate di Giovanni ma sono già più di venti giorni che non ne riceviamo, per cui accontentiamoci di quelle giunte finora. Riporto qualche frase inserita nella lettera scritta subito dopo la partenza da Genova il 2 febbraio scorso: rileggiamola insieme, testualmente: « ... Ho letto gli ultimi biglietti consegnatemi a mano a Genova e davvero sento di ringraziare il Signore per quello che fa servendosi delle persone. Ringrazio tutti per la pazienza che hanno avuto di aspettare fino alla partenza e salutatemmi quanti chiederanno mie notizie. Il sollievo più grande per chi parte è sapere che lascia a casa gente che si vuol bene e che riuscirà a supplire con maggior attenzione a quelle dei partiti ».

Da s. Paolo in Brasile abbiamo quindi ricevuto una registrazione di come si era svolto il viaggio e delle prime impressioni avute dell'ambiente brasiliano. Per quanto riguarda il viaggio, tutto si è svolto regolarmente tra un cielo ed un mare incantevoli che hanno alleviato la pena di quelli che soffrivano il mal di mare. Sulla nave, la presenza di un buon gruppo di sacerdoti e suore, oltrechè di aiuto reciproco, è stato un motivo di richiamo per gli altri passeggeri che hanno tratto profitto dalle

imprescato per tanta lentezza poichè è il ritmo di lavoro adottato dagli operai, per cui ognuno ha tranquillamente atteso il suo turno lasciando da parte ogni premura. Quasi come a Milano!!! Durante la permanenza a S. Paolo (10 giorni) le persone che hanno incontrato si sono dimostrate molto cordiali e spontanee, non perchè fossero missionari, ma semplicemente perchè erano altre persone venute dall'Estero a vivere nel loro Paese. A S. Paolo infatti, dice Giovanni, non è raro trovare compagnie (soprattutto di giovani) composte da gente del posto, europei, africani, asiatici, passeggiare insieme per la città scambiando mille cortesie ad un cenno di saluto. E' come trovarsi tra persone che si è sempre conosciuto e con le quali ci si trova a proprio agio. La città è bella, grande, piena di traffico ma non è come a Milano o in Italia poichè là dentro non ci si sente assolutamente soli proprio per il calore cui la gente si saluta, lavora, parla, trattenendo rapporti molto amichevoli fin dal primo momento in cui ci si incontra. Da un colloquio con il vescovo di Macapà, presente in quei giorni a S. Paolo, Giovanni ha saputo che sarebbe partito subito per la Missione (Macapà appunto) poichè il lavoro lassù nel Nord-

## NOTIZIE DI....

### João brasileiro

celebrazioni comunitarie dell'Eucaristia e dei Sacramenti. La presenza di un cristiano non passa inosservata ovunque egli si trovi ad agire, anche in un ambiente così apparentemente autosufficiente e confortevole quale può essere una nave in pieno oceano. Un primo contatto con i brasiliani, Giovanni e gli altri Padri l'hanno avuto al porto e precisamente in dogana: 12 ore consecutive di attesa per il disbrigo delle pratiche doganali; nessuno ha

Est lo attendeva. Qui termina il contenuto della registrazione e da allora non abbiamo più ricevuto notizie: siamo tuttora in attesa di una lettera che, speriamo, arrivi presto. Nel frattempo non facciamo mancare a Giovanni, come a tutti gli altri missionari, il nostro ricordo nella preghiera che resta pur sempre una condizione indispensabile perchè possa compiere ciò che, anche a nome nostro, si è proposto di realizzare. A risentirci!

# La parola di un magistrato

L'uccisione di un uomo può essere giustificata dalla legge in due casi: legittima difesa e stato di necessità.

Di legittima difesa contro il prodotto del concepimento non si può parlare.

Il bambino non è un ingiusto aggressore della madre: si trova nella mamma non per sua volontà e si sviluppa secondo leggi naturali indipendenti dalla sua volontà.

Neppure la violenza carnale subita dalla donna può giustificare l'aborto; non si può punire una ingiustizia con la commissione di una ingiustizia ancora maggiore quale è l'uccisione di un innocente indifeso.

La verità è che il discorso della legittimità dell'aborto volontario non dovrebbe essere neppure iniziato. Il diritto di uccidere non esiste per l'umanità che intende rispettare il quinto comandamento...

E' orrendo attribuire alla madre il nefando diritto di uccidere il proprio figlio innocente e indifeso. Abbiamo tutti il preciso dovere di far sentire ad ogni donna in attesa di un figlio la grandezza della missione di madre, darle la speranza e non offrirle invece la disperazione, nobilitarla e non spingerla a diventare assassina del prodotto delle sue viscere. Dobbiamo aiutare in tutti i modi e con ogni mezzo la donna, qualunque essa sia, a mettere al mondo la sua creatura in una società in cui il figlio trovi tutela e rispetto, trovi soprattutto amore. Nessun sacrificio per grave che sia, è vano quando è diretto a conferire all'uomo, ad ogni uomo, quella dignità che gli si compete perchè figlio di Dio, redento da Gesù Cristo.

MARIO BERRI  
(magistrato di Cassazione)

## OPERA MISSIONARI PIOLTELLESI

L'iniziativa presa dal Consiglio Pastorale a favore dei Missionari pioltellesi è stata generosamente accolta dai nostri parrocchiani. Quarantadue sono le famiglie che hanno già aderito con una quota variante dalle cinquecento alle cinquemila lire. Diciamo grazie a tutti ma, in modo particolare, a una bimbetta che risparmiando sulle mance domenicali, mette da parte una piccola somma per i Missionari, e al Parroco che, primo fra tanti, ha dato la sua adesione.

Diverse persone che non si sentono di assumere un impegno fisso, hanno promesso di dare un "una tantum" annuale; una signora che non risiede a Pioltello e che vuole mantenere l'incognito, ci ha già fatto pervenire la sua offerta.

Grazie a tutti. A quanti chiedono se ancora possono "isciversi" rispondiamo di sì, c'è sempre tempo per fare del bene!

Coraggio dunque. Compilate l'allegata scheda e portatela in casa dei Sacerdoti o consegnatela durante le SS. Messe festive. Forse sono ancora molte le famiglie che possono entrare a far parte dell'O.P.M.

A risentirci sul prossimo numero di questo Bollettino.



### Scheda da restituire debitamente compilata

La famiglia di .....  
residente a Pioltello in via ..... n.....  
si impegna a versare mensilmente la somma di  
L. .... (.....)  
pro Opera Missionari Pioltellesi.

Firma .....

# DA BELEM

7-2-1973

Carissimo Signor Parroco, e amici tutti,

sono arrivato oggi a Belem, destinatomi come "Padre Maestro dei nostri chierici di liceo". Dato che la maggior parte sono Caboclos che ho raccolto nell'interno, hanno scelto me. Non potete immaginare che cosa è successo in Viseu, quando il popolo lo ha saputo.

Tutti, tutti sono andati alla casa del Padre con la stessa frase... « Padre, vai?... » « Vado... » e in grande silenzio, e poi mi offrivano, chi una banana, chi un uovo per mangiare nel viaggio. I più intelligenti volevano scrivere al Papa, ma poi si sono rassegnati.

Dopo l'ultima S. Messa, mi hanno fatto un presente e l'oratore era una donna, mi disse che il suo amore era l'amore del popolo che accompagnava, perchè il loro amore era puro come l'oro. E mi diede una pepita di oro con la raccomandazione che la portassi al collo ricordandomi Dos Cablocos de Viseu.

Poi è venuta la parte Vostra di Pioltello. Dica a quelli di Pioltello che non ci abbandonino e continuino ad aiutare i poveri per la costruzione della Chiesa. Li ho assicurati che l'avrei fatto.

L'ultimo sacco che ho ricevuto è quello spedito il 28-10-72 col n. 922. Gli ultimi soldi che ho ricevuto sono libbre 72,55 equivalenti a Crurios mille e quarantaquattro. Più o meno L. 100.000.—.

Nel seminario sono solo con 20 seminaristi, pesano sopra le mie spalle, la formazione spirituale e l'organizzazione degli studi in scuole governative e la parte economica.

Io sono a terra. Non so cosa fare. Per ora solo prego e prego molto per capirci qualche cosa.

Del mio viaggio all'Italia non si parla, quindi per lo meno fino a dicembre. Stavo già quasi col biglietto nella mano.

Ma Dio sa quello che è migliore per ognuno di noi e sono contento così. Pregate, perchè il mio lavoro, con questi chierici Cablocos sarà molto duro perchè non hanno nessun buon esempio davanti agli occhi.

Rimanetemi vicino con l'affetto, l'interessamento, tutto.

Nuovo indirizzo:

Padre CARIATI  
ESTUDANTATO BARNABITICO  
PRACA JPSTO CHERMONT 96  
BELEM - PA                      Brasil

Vedrò di scrivere a tutti quelli che nell'ultima lettera mi ha indicato come benefattori, solo che nel San Martino, ho perso lettere e tutto.

Un abbraccio a tutti Padre Giacomino Cariati

## OFFERTE

### GENNAIO

F. Chioda	L. 7.000
† Manenti Angela	L. 5.000
25° Savaresi	L. 20.000
† Terzi Paolo	L. 8.000
In memoria di G. M.	L. 20.000
A ricordo di "Cecchina"	L. 10.000
25° nozze Arfani	L. 20.000
† Luigi Boni	L. 15.000
† Zanetti Dino	L. 10.000
† Nobile Giovanni	L. 10.000

### FEBBRAIO

N. N.	L. 10.000
I figli ricordando mamma	
Carolina	L. 25.000
N. Barbieri Benvenuto	L. 5.000
N. Fossati Lorenzo	L. 5.000
N. Bianchi Giovanni	L. 5.000
N. Fiori Francesco	L. 5.000
N. N.	L. 10.000
In cassetta	L. 10.000
Amici Bar Unione a ricordo	
E. Spada	L. 10.000
La vedova Spada	L. 20.000
La zia Maria	L. 30.000
Per grazia ricevuta	L. 5.000
« La carità copre una quantità di miserie » dice il Signore. Non le favorisce, non le scusa, non le giustifica, intendiamoci, ma se fatte con sacrificio e per amor di Dio, questi ci aiuteranno a migliorarci.	
Gesù ha detto: « Non accumulate tesori, denari che i ladri possono rubare, fatevi tesori in cielo ».	
Perciò a me viene di sorridere quando i ladri rubano in certe case, gioielli, pellicce e quadri, per il valore di molti milioni. Oh! se avessero obbedito al Vangelo!	

## 25° DI NOZZE

Borgonovo Giuseppe-Ratti Aangela  
Mariani Angelo-Gavezzotti Maria  
Beretta Giovanni-Rozini Maria  
Buzzi Serafino-Bugatti Olga  
Bonalumi Ruggero-Fossati Maria  
Grassi Giovanni-Veneroni Rosa  
Citelli Luigi-Tricella Pierina  
Ronchi Giuseppe-Galimberti Francesca  
Nova Giuseppe-Segale Elisa  
Aloni Giorgio-Nobile Agnese  
Motta Ferdinando-Milanesi Savina  
Rossi Dante-Leoni Paola  
Meroni Guido-Pirovano Giuseppina  
Gatti Vittorio-Conca Amalia  
Tricella Egidio-Rimoldi Giuseppina

## I NOSTRI MORTI

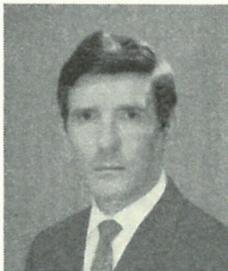
**Manenti Angela** a. 65, via Pisa, in Bergamaschi. Malata da diversi anni, ora trova riposo e pace in Dio.

**Mascheroni Giuseppa** ved. Bonalumi. E' arrivata alla bella età di 88 anni! Donna caritatevole e pia, consorella fedele.

**Boni Luigi** d'anni 68. Doveva essere proprio buono, per adattarsi a soggiornare lontano dai suoi. Era confratello, è naturale che sia stato buono.



**Fattori Francesca** ved. Cattaneo. La simpatica Cecchina, che tutti amavano per il suo carattere aperto; la sua dipartita improvvisa ha addolorato tutti.



**Zanetti Dino.** Morire a 45 anni è doloroso! Tanto più di un brutto male: la Fede lo rese rassegnato e forte nel fare la volontà divina. Riposi con Dio.

**Besurghi Giuseppa**, vedova Mancadori. Visse i suoi 88 anni nel lavoro, nella fede, nella dedizione alla famiglia.



**Nobile Giovanni.** L'umile barbiere del paese, aveva 80 anni. Lo rivedrete volentieri in foto, ha lasciato un bel ricordo di sé.

**Biglioli Innocente**, lo stagnino, 83 anni. Ha finito la sua vita di solitudine ed è andato a raggiungere la sua Maria lassù; vissuto e morto da buon cristiano.



**Richelli Carolina** ved. Leoni, anni 72. La sua dipartita improvvisa e inaspettata ha addolorato tutta la famiglia parrocchiale, sarà ricordata come madre piissima, e tutta dedita alla famiglia.

**Didoni Pietro**, d'anni 65. Abitava al Colcellate, sono bastati 15 giorni di malattia per partire. I conforti religiosi gli affrettino il Paradiso.

**Pelucchi Angelo.** La sua vita fu stroncata a soli 54 anni per incidente stradale! Quanto dolore nella famiglia, il sangue versato gli sia di purificazione presso il Signore.



**Spada Emilio**, 49enne. Un talento come musicista e come organista. Dio lo volle con sé; e lo preparò con 5 anni di sofferenze. Visse tutti questi anni in una fede commovente.



**Lazzarini Carla** in Moretti. Un male brutto la fece soffrire lungamente in ospedale poi a casa cominciò il suo calvario durato 5 lunghi mesi, un calvario atroce; patì come pochi al mondo; e tutto sopportò con animo eroico. Confortata di tutti i conforti religiosi ora certo gode il Paradiso.

**Rossi Paolina**, nubile 68enne. Si sentì male una mattina in chiesa ed il Signore dopo pochi giorni la introdusse nel regno della gloria e della gioia come vergine prudente con la fiaccola accesa.



**Ceriani Lina** d'anni 45 vedova, insegnante. Cadute tutte le speranze, disse il suo « Fiat » alla volontà di Dio.

Ricca di meriti per la sua missione di maestra adempita coscenziosamente! La popolazione riconoscente in gran numero seguì i suoi funerali.

Quindici morti in poche settimane! Quanto dolore nelle famiglie specialmente quando la morte è arrivata improvvisa ed ha stroncato giovani vite mentre arrideva la vita, fiorivano i sogni di un lungo avvenire.

Ma non è sventura la loro morte, è un andare più presto alla casa del Padre. Quanto conforto poi arreca la loro cristiana morte. Davvero come dice S. Agostino: « I nostri occhi pieni di lacrime si fissano nei loro occhi pieni di luce ».

Alle famiglie nel lutto e nel dolore le più vive e fraterne condoglianze e le nostre preghiere riconoscenti.



OREFICERIA  
OROLOGERIA

**Meroni Guido**

Concessionario ufficiale  
BULOWA ☆ OMEGA  
TISSOT ☆ LORENZ

Laboratorio proprio attrezzato  
elettronicamente

Gioielli di alta qualità  
SERIETA' - GARANZIA - PRECISIONE

Via Roma, 32      PIOLTELLO      Tel. 90.40.694

AGENZIA POMPE FUNEBRI

**GAVEZZOTTI**

Funerali completi  
Tariffe minime  
Camere ardenti  
Cofani mortuari  
comuni e di lusso  
Imbottiture di ogni tipo

Via Milano n. 8 - Telefono 90.41.183  
PIOLTELLO (MI)

Per tutte le

## **Pratiche Automobilistiche**

- Quali: Rinnovi e variazioni Patenti.  
Variazioni di indirizzo su libretti e patenti.  
Demolizione targhe.  
Trapassi auto, autopullman, autocarri, moto e trattrici agricoli.  
Iscrizioni e cancellazioni Ipoteche.  
Duplicati fogli complementari.  
Duplicati libretti di circolazione.  
Passaporti Ecc... ecc...

Rivolgetevi a PIOLTELLO in via Don Carrera, 4 - Tel. 90.41.278 presso:

la **RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'** e l'**ASSICURATRICE ITALIANA**  
ove è aperta una agenzia AUTORIZZATA A NORMA DI LEGGE.

**PIETRO GALBIATI e GAETANO GADDA**

## Federico Bertini & Figlio

pennelli - colori - belle arti - cornici

imbiancatori - decoratori - pittori

Via Roma, 1

COLORIFICIO

Via Milano

Tel. 90.40.698

## MELZI LUIGI

Radio - Televisione - Elettrodomestici

Macchine per cucire "SINGER"

Macchine per scrivere "OLIVETTI"

Via Roma, 69 - Telefono 90.40.414

20096 PIOLTELLO

**A  
O  
M** da CIRILLO

P.zza della Repubblica  
PIOLTELLO

Telefono 90.40.538

Se in dal Cirillo te cumprare un  
**queicos** te se truaet tan ben che  
te cumprare **tut cos.**

**CASALINGHI - ELETTRODOMESTICI  
CUCINE ALL'AMERICANA  
CONTRATTI METANO**

## LINO D'AUSTRIA

Riparazioni auto - Grassaggio e lubrificazione

Pioltello - Via Milano

## CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

MEZZI AMMINISTRATI

**5.700 MILIARDI DI LIRE**

RISERVE 140 miliardi

373 DIPENDENZE

Filiale di PIOLTELLO

Via Milano, 10

Telefoni 90 40 586 - 90 44 594

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**

CREDITO AGRARIO

CREDITO FONDIARIO

FINANZIAMENTO

DI OPERE PUBBLICHE

## MIRAGOLI ITALO

PIOLTELLO - Via Mantegna, 1 - Tel. 90.43.072

VASTO ASSORTIMENTO RADIO - T.V. - ELETTRODOMESTICI - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO - LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE - FRIGORIFERI - REGISTRATORI

ASSISTENZA TECNICA - PREZZI MODICI

# **Baby Style** PIROVANO

Via Roma, 32 - Tel. 90.42.122 - Pioltello

**Negozi specializzati per bambini**  
troverete vasto assortimento in:

LETTINI - CARROZZINE  
ABBIGLIAMENTO  
SCARPE - GIOCATTOLI

Ogni vostra visita ci sarà gradita

# **CREDITO ARTIGIANO**

Società per Azioni  
Capitale L. 1.845.516.975 interamente versato  
Riserve L. 311.642.410

SEDE SOCIALE  
E DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiali:

Milano - Monza - Agrate B. - Biassono  
- Bresso - Cologno M. - Vimodrone

Dai Fratelli

# **A R E N A**

Il più grande negozio di confezioni per uomo, donna e bambini e tanti altri articoli per la casa.

Via Bozzotti      PIOLTELLO      Tel. 90.40.646

# **C a s o n i**

**Cartoleria Libreria - Vasto assortimento in giocattoli - Articoli da regalo**

# **FOTO - OTTICA** **Di Gennaro Eugenio**

Matrimoni, Battesimi,  
cerimonie in genere  
porcellane miniature,  
ingrandimenti immagini.  
Foto per tessera,  
sviluppo e stampa  
bianco nero e colore  
Foto industriale e  
pubblicitarie  
riproduzioni d'arte  
depliant clichès  
DISCHI GIOCATTOLI

Via Tintoretto  
PIOLTELLO  
Tel. 90.42.498

IMPRESE RIUNITE  
ONORANZE FUNEBRI

Organizzazione **I. R. O. F.** S. p. A.

Funerali completi  
Trasporti ovunque

PIOLTELLO - VIA MOZART, 8  
TEL. 90.43.968 - 91.26.554